Lunedì 23 Ottobre 1899.

IL FRIULI

Udine — Anno XVII — N. 251

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il presidente della Camera

La prima cosa che, riaprendosi, dovrà fare la Camera, sarà la nomina del suo presidente.

Come dal mattino si prevede la giornata, così da questa nomina sarà facile prevedere l'*intonazione*, che s'intende dare alla sessione parlamentare.

Per lunga e non lodevole abitudine, la maggioranza della Camera italiana lascia al Ministero la briga di designare il presidente ed essa non fa che votarne il nome.

Così, il presidente — malgrado le belle frasi rettoriche che è solito dire nel discorso col quale prende possesso dell'ufficio — sa e sente che deve l'alta carica al Governo, e che egli è l'eletto d'una parte politica, non l'eletto della assemblea legislativa.

Ora, prima regola di saggezza e di libertà di discussione per il presidente d'una assemblea deliberante è quella di lavorare, con perfetta serenità di animo e inalterata costanza, a calmare le passioni.

Può farlo con efficacia un presidente, il quale deve la sua elezione a un partito?

C'è da dubitarne, poichè, o poco o molto — a seconda del carattere e delle doti personali dell'uomo — egli sentirà e favorirà le passioni del partito rappresentato dal Ministero, che ha proposto la sua elezione.

Il presidente dovrebbe venire eletto, non perchè lo propone il Governo, o il partito che appoggia il Governo, ma per considerazioni di valore, di carattere, di attitudine personale e di equanimità superiore ad ogni partito. Ben altra autorità avrebbe in tal caso di fronte all'assemblea, di fronte allo stesso Governo, del quale nessuno, neppure i più arrabbiati tra gli oppositori, oserebbe chiamarlo *compare*, quando esso, per ragioni di equità dovesse accogliere e secondare le proposte formali e regolamentari del Ministero!...

Ma, nell'attuale degenerazione parlamentare, un tale presidente è forse un ideale irrealizzabile.

Questa volta, nelle circostanze speciali e difficili in cui si riapre il Parlamento, l'elezione del presidente avrà una importanza così caratteristica e decisiva sull'andamento dei lavori legislativi, che sarebbe da augurarsi più che mai una elezione non partigiana.

Se il Ministero vuol fare opera di conciliazione, scelga un candidato la cui posizione parlamentare e il cui carattere corrispondano alla missione che dovrà assumersi.

Fra i nomi che si fanno, v'è quello dell'on. Biancheri, l'autorità personale del quale è riconosciuta ed altamente rispettata in ogni settore della Camera. Ma, l'on. Biancheri difficilmente accetterebbe se si pretendesse da lui una presidenza di lotta.

Conviene che il Ministero si decida: o una politica di conciliazione, anche se debba costare qualche lieve sacrificio al suo amor proprio; o una politica di combattimento, con tutte le sue conseguenze, a cominciare dalla rifioritura dell'*ostruzionismo*.

Se adotterà la prima, la nomina del presidente — sia l'on. Biancheri o qualche altro, scelto con criteri puramente *tecnici*, come si dice a Montecitorio — riuscirà facile e piana. Le spine più pungenti saranno sin dai primi giorni sgombrate dalla via, che il Parlamento dovrebbe percorrere per compiere utilmente i suoi lavori.

Se preferirà la seconda, ossia la politica di combattimento, allora dovrà trovarsi un presidente adatto. E v'è chi dice che il più adatto sarebbe l'on. Sonnino.

Ma all'onor. Sonnino, probabilmente, non sorriderà l'idea di salire alla presidenza della Camera in un momento così difficile!...

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una vittoria inglese.

Londra 21 — Il Ministero della guerra ricevette il seguente telegramma da Glencoe: « La posizione dei boeri e tutti i cannoni furono presi. Possiamo vedere i nostri soldati sulla vetta delle colline. A mezzogiorno tutto era tranquillo a Glencoe. I boeri si ritirarono ad Inganafil. Il generale Symons fu ferito al ventre, mentre seguiva la marcia in avanti. La ferita non è pericolosa. I boeri minaccianti le ultime posizioni inglesi a Glencoe si ritirarono ».

Il *Daily Mail* dice che gli inglesi nel combattimento ebbero 250 morti e feriti; i boeri ebbero 800 fra morti e feriti.

Ma un posteriore telegramma ufficiale da Capetown dice che nel combattimento di Glencoe dieci ufficiali inglesi rimasero uccisi e venti feriti, dei quali tre gravemente.

In complesso a Glencoe sono morti trentuno soldati inglesi e ne rimasero feriti centocinquantuno.

Il generale Yule assunse il comando degli inglesi in seguito alla ferita di Symons.

Un telegramma ufficiale da Durban (capitale del Natal) dice che i boeri, sempre in ritirata dalla parte di Glencoe abbandonarono Hattingspitt.

Notizie ufficiali dicono che nel primo assalto di Mafeking, del giorno 14, gli inglesi ebbero 2 morti e 14 feriti. Le perdite dei boeri sono numerose.

Il *Times* ha da Capetown in data del 20: Un corpo composto di fanteria di marina, di marinai della squadra e di batterie da campagna lasciò Simonstown, dirigendosi al Nord per destinazione ignota.

La regina promosse il colonnello Symons, a maggior generale. Credesi che Symons sia morto, in seguito alla ferita l'altro ieri riportata.

I combattimenti nel Natal. A Glencoe ed a Ladysmith.

Londra 22. — Si ha da Capetown in data odierna che i generali White e French, partiti da Ladysmith, incontrarono ieri presso Elandslaagte duemila boeri di cui presero le posizioni. I boeri abbandonarono grande quantità di effetti, di equipaggiamenti, cavalli e carriaggi. La cavalleria inglese insegue i boeri; alcuni inglesi rimasero feriti.

— A Kimberley, secondo un telegramma del 15 corr., tutto procede regolarmente.

— Dispacci da Glencoe pubblicati dai giornali recano che la cavalleria, inviata ad inseguire i boeri sconfitti a Glencoe, la mattina di venerdì scorso, incontrò nel pomeriggio sulla via verso nord un altro forte distaccamento di boeri, che avanzava.

— Si ha da Capetown 21 sera: Si conferma il combattimento di Elandslaagte; i boeri ritiraronsi a Voschbank che verrà attaccato domani.

Un ulteriore dispaccio da Glencoe reca: Le truppe boere, comandate da Joubert, hanno attaccato le trincee inglesi. Credesi che la ferrovia sia stata ristabilita fra Ladysmith e Glencoe.

L'invenzione del vescovo di Pontremoli per evitare gli scontri ferroviari

Il vescovo di Pontremoli, il padre capuccino Angelo Fiorini, in un'intervista avuta con un redattore della *Libertà* di Piacenza ha comunicata una sua invenzione per evitare gli scontri ferroviari.

Sulle macchine di ciascun treno sarà apposto un congegno a base elettrica, mosso a pile o a dinamo.

Quando due treni saranno per incontrarsi percorrendo la stessa via, nello stesso senso o in senso inverso, i congegni daranno i segnali opportuni ed i macchinisti potranno fermare il treno o rallentarne la corsa.

Il congegno del padre Fiorini, avvertirà a qualunque distanza gli ostacoli che si trovassero lungo la linea.

Stando a quello che dice il padre Fiorini, l'applicazione non apporterà grave spesa, nè occorrerà gran tempo.

Anzi egli crede che in quindici giorni o quasi possa essere applicata a tutta la rete ferroviaria italiana.

Ciò che dice monsignor Parascandolo

Il canonico Parascandolo di Vico Equense fu interrogato da un corrispondente del *Corriere di Napoli* sul noto incidente col Vescovo di Sorrento, per il quale a quest'ultimo furono sequestrate le temporalità. Il canonico, che è un vecchio di 70 anni, non ha voluto ritornare sull'incidente, ma ha fatto questa dichiarazione:

« — Debbo dichiararle, anzitutto, essere io sacerdote ed italiano. Come tale amo appassionatamente la Chiesa e l'Italia. Amo la Chiesa e vorrei che ella fosse da per tutto una, santa, apostolica, romana, richiamando al suo seno di madre tutte le altre Chiese dissidenti. Amo l'Italia a segno che tengo per figli non suoi tutti coloro che le impediscono di essere veramente una, libera e grande sotto la gloriosa Dinastia Sabauda, e credo che si possa essere vero cattolico senza essere vero italiano. Il dissidio che oggi esiste tra la Chiesa e lo Stato dov'essere assolutamente appianato più da coloro che hanno interesse delle anime che da quelli i quali sopraintendono al benessere materiale dei popoli; altrimenti il popolo italiano finirà col non credere più a nulla e col cadere negli orrori della più spaventevole anarchia.

— Ed ella ha costantemente professato questi sentimenti?

— Sì, son questo, in sostanza, le due idee, i due amori che mi signoreggiano la mente e il cuore fin dai più teneri anni ».

La produzione intellettuale europea

Il *Times* pubblica una statistica interessante sulla produzione intellettuale europea.

In essa, sotto forma di diagrammi corredati di cifre, si indica il primato delle diverse nazioni europee nella produzione intellettuale.

La Germania tiene il primato nella produzione di opere educative e didattiche, di opere d'arte, e di belle lettere e di viaggi.

L'Italia tiene il primato in produzione di opere di economia politica e sociologia.

Questa produzione è calcolata in Italia di 2994 opere annuali, ed è quindi superiore, non solo alla produzione di opere di economia degli altri paesi, ma altresì alla produzione di arti e scienze, di cui ha il primato la Germania (con 2938 opere annuali); di belle lettere (2453 opere annuali); di viaggi, sempre in Germania (con 1139 opere).

L'Inghilterra ha il primato nella produzione di novelle, racconti, romanzi (2438 opere annuali).

La Francia ha il primato in opere di storia (1164 opere annuali); e di poesia e di drammi (con 788 opere annuali).

Si producono quindi più opere di economia e di sociologia in Italia che racconti e romanzi in Inghilterra che è il paese dove se ne producono di più.

Se si consideri che la produzione si conforma in gran parte al consumo, si può ritenere che l'Italia sia uno dei paesi dove si legga maggior numero di opere economiche.

Questo fatto è giustificato dalle condizioni speciali del nostro paese. Il pubblico si volge ora alle opere di economia e di sociologia con lo stesso interesse con cui ai tempi del Risorgimento patrio leggeva opere di storia e specialmente di storia italiana.

Il grande problema odierno non è più il risorgimento politico, ma il risorgimento economico.

QUADRUPLICE ASSASSINIO A BORDO

Il *Secolo XIX* ha da Barcellona, 20:

Un telegramma qui giunto stamane da Teneriffe annunzia l'arrivo in quel porto del brick brasiliano *Juliana Schlosser*, in rotta per il Brasile.

Durante la traversata il timoniere assassinò il capitano, la moglie di lui ed il secondo di bordo. Il console del Brasile a Teneriffe, informato di quanto era avvenuto a bordo, prima che il bastimento entrasse in porto, ha chiesto il concorso delle autorità.

L'equipaggio dell'incrociatore *Infanta Isabella*, mandato con diverse imbarcazioni, per abbordare il bastimento, venne accolto a colpi di fucile, ma i marinai spagnuoli risposero coraggiosamente all'attacco e finirono col rendersi padroni del brick.

Undici marinai della *Juliana Schlosser* tentarono di sottrarsi all'arresto col gettarsi in mare, ma furono tosto raggiunti, ammanettati e messi a disposizione del console.

Il timoniere assassino, poco prima che i marinai spagnuoli salissero a bordo, si fece saltare le cervella con una revolverata.

A bordo del brick venne rinvenuto un quarto cadavere, quello di un marinaio, assassinato il giorno prima.

I consigli matrimoniali della chiromanzia

Avete le dita lunghe? Ebbene, cercate nella vostra compagna quelle corte. La loro suscettibilità non opporrà nessun randore alla vivacità delle vostre lunghe dita.

Un pollice grande, che dinota un uomo di testa deve cercare un piccolo pollice di donna, il quale ha l'ingenuità e segue tutti gli impulsi del proprio carattere.

Le donne dal pollice corto sono eccellenti, sensibilissime creature, ma perciò facilmente cadono; l'uomo che sceglie una di esse dovrà prendere quest'anima infantile ancora, difenderla contro il male e adattarla a sè stesso.

Viceversa un uomo che avrà il pollice piccolo, dovrà mettersi sotto la protezione d'una donna dal pollice medio, donna di testa.

Chi vuole una donna ordinata deve sceglierla con le dita quadrate, e poichè l'ordine ama l'ordine, come tutte le cose medie si trovano bene insieme, non vi sarà alcun male che le dita quadrate si corrispondano, cioè che anche l'uomo le abbia eguali.

Però anche in questo caso bisognerà cercare l'attrazione della diversità e quindi nella mano maschile, a dita quadre, predomini la seconda falange che è quella del ragionamento, e nella mano di donna sia più sviluppata la falange dell'idealità, cioè la prima.

Una moglie che deve attendere alla

---

(43) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

PIPPIRIPPI

(Fiaba).

Un giorno i principi marito e moglie andarono a far visita a un gran re vicino, ad un re differente da tutti gli altri re, ad un re, un re, un re più re degli altri re, ecco tutto; e questi prese tanta, ma tanta simpatia per il signor Pippirippi che gli offerse addirittura di dividere con lui il suo regno, le sue ricchezze, i suoi onori, tutto insomma!

Figuratevi se e quanto Pippirippi andasse in brodo di giuggiole!

Accettò, e in breve tempo, mentre la sua dolce metà se la dormiva placidamente tutta la notte ed anche buona parte del giorno, egli tanto fece, e così saggiamente operò che divenne degno di immortalità insieme al suo augusto compagno e benefattore!

Il nome di Pippirippi diventò celebre, e ancor oggi le cronache ne parlano con rispetto e venerazione; e ancor oggi Pippirippi vive ammirato e desiderato da tutti, ma sta assai ritirato perchè, essendo molto avanzato negli anni, potrebbe buscarsi un colpo d'aria che venisse a turbare la sua tranquillità e la sua pace.

E madonna Lucia?

Madonna Lucia avrebbe fatto qualunque cosa per tornare alle buone con Pippirippi, ma tutto fu inutile; egli non volle più saper nulla di lei!...

Allora l'infelice donna, che era già ben castigata del suo mal fare, cercò almeno di far ritornar con lei il suo secondo figlio, ma questi stava troppo bene al suo posto di capo lavapiatti (era divenuto grasso come un cappone di Natale), onde anch'egli non volle più aver a che fare con colei che ingiustamente l'aveva abbandonata.

Cosicchè la povera donna, cui per colmo di sventura era morto anche il marito, dovette vivere gli ultimi anni della sua vita tutta sola ed afflitta maledicendo l'ora e il momento in cui le era venuto voglia di far dei figli.

* * *

Oh! quella fata buona dal palazzo infinitamente grande sotto l'arido ghiaccio, la Scienza, sempre la Scienza che racchiude attorno a sè continuamente nuovi misteri!

A lei, dopo inenarrabili stenti, madonna Lucia andò a chieder la grazia di un figlio: l'Ignoranza chiese una grazia all'Ignoto!

E la fata buona le insegnò a servirsi del lino; e madonna Lucia ne tessè a Pippirippi una veste candida e bella della quale andava orgogliosa.

Ma dall'orgoglio alla superbia è breve il passo; e Lucia montò presto in superbia, e allora non curò più la sua veste di lino, la sciupò tutta, e un bel giorno la gettò sulla via.

Aveva preso il suo posto una splendida veste di seta, che quella fata accondiscendente le aveva insegnato a tessersi mediante i bozzoli del baco!

Il povero straccio di lino, il buon Pippirippi, già una volta candido e bello, si trovò in balia di un uomo che lo raccolse in un sacco e lo portò in un magazzeno dove dormivano tanti compagni suoi.

Un bel giorno invece si trovò trasportato, insieme agli altri fratelli della sventura, mediante un carro, in un ampio cortile, quello di una vastissima fabbrica dalle finestre colle inferriate, e dalle alte torri signoreggianti sul tetto annerito dal fumo. Ma le torri altro non erano che i fumajuoli donde uscivano qualche volta scintille di quel fuoco che animava i mostri immani nero-lucenti, dalle cento branchie, le macchine destinate dall'uomo, il gigante della civiltà, a ritornare il candore a quei cenci, a trasformarli, a ridar loro la bellezza, la forza e la vita!

E bellezza, e forza e vita ebbe dai mostri anche Pippirippi!

Egli rinacque trasformato in una bella carta da lettere avente impressa sulla fronte una corona principesca; e sposò una vezzosa fanciulla, una busta civettuola, principessa anch'ella come ci annunziava chiaramente un'altra corona che portava impressa da un lato.

Pippirippi e la sua sposa stettero per un bel po' in un palazzo principesco inerti, inoperosi; poi passarono non si sa come, nelle mani di un re differente degli altri re.

Era questi un gran re del pensiero, un geniale poeta che coi suoi carmi già aveva dominato molti cuori, aveva dato fremiti nuovi a tante anime innamorate del bello.

Il poeta prese la busta e la gettò in un angolo, non sapendo che farsi egli di una simile principessina coronata; e sul candido foglio scrisse la poesia più bella fra tutte quelle che il suo genio creatore gli aveva inspirato.

Il poeta morì, la busta, la bella sposa di Pippirippi, giacque dimenticata assai tempo fra le carte inutili, il fratello di seta del nostro fortunato protagonista, divenuto uno straccio qualunque, fu adibito all'uso ben modesto di nettapiatti e Pippirippi riposa immortale fra gli autografi più preziosi che si conservano ai posteri, monumenti insigni della sublime potenza del pensiero umano.

Oh! quanti altri mai Pippirippi, pagine bianche, aspettano il genio che dia loro il bacio eterno della gloria! quanti altri mai Pippirippi vantano una storia come il nostro di strane vicende!

Quanti fremiti di dolori, quanti palpiti di gioia purissima avranno sentito, e di quanti esseri mai gli atomi e le molecole di queste pagine candide che ci stanno dinanzi! E quanti romanzi interminabili potrebbero narrare i libri, i giornali, i fogli che popolano il mondo della materia!

E come Pippirippi attraverso alle sue strane avventure, come le pagine ove il poeta ha eternato l'anima sua, come gli atomi che questo foglio compongono, così tutta la materia continuamente si trasforma e si evolve!

La *decomposizione*, che pare segni la fine delle cose, non è che il lavorio novello per un nuovo giorno, non è che trasformazione successiva di altre trasformazioni, non è che la continua, eterna aspirazione delle cose e degli esseri, di tutto negli universi verso la perfezione infinita cui tutto tende in ogni momento del tempo, in ogni atomo della materia!...

Dalla polvere, che è cosa, le cose; da queste la polvere ancora ma più della precedente evoluta; e da questa ancora le cose, e così in eterno! Dalla causa l'effetto, da questo ancora la causa, ma non più uguale alla precedente nell'esplicazione, eternamente *una* invece nella sostanza.

Come Pippirippi, come tutto l'universo, così questo ancora negli universi, così gli universi nell'infinito! E l'infinito è l'irraggiungibile del numero, e l'irraggiungibile del numero è l'unità, è l'unità eterna delle cose, è la perfezione, è la meta suprema che non ha estensione, che non ha tempo, che non ha fine!...

famiglia, alla cucina, è buona cosa che abbia le dita piatte.

L'uomo di cuore, dalle dita quadrate, è necessario ad una donna dalle dita coniche che rilevano l'artista.

È vero che tre quarti delle donne hanno le dita aguzze e poche, pochissime sono artiste.

Vuol dire, però, che l'arte si è ritirata da loro lasciando dei vuoti terribili; che la civetteria, le vaghe aspirazioni, l'orrore del ragionamento (orrore chiamato erroneamente poesia) e la bizzarria riempiranno questi vuoti, con quanta felicità del *marito* non si dice!

Ma se l'organizzazione è chiaramente artistica, se non è stata distrutta dall'educazione, un uomo mediocre sarebbe perduto scegliendo una moglie dalle dita coniche.

Le è necessario un uomo eguale, a patto che la passione sia identica in tutte le parti, poichè non c'è nulla di più infelice dell'unione di due belle nature le quali sieno incomplete in amore.

La sola differenza che vi dev'essere fra due temperamenti squisiti, è che se l'uomo è artista di fatto, la donna in genere non lo è che di desiderio.

Esaminate, dunque, bene le mani candide che si levano i guanti per voi, studiatele con amore non scevro di diffidenze, per non fare l'infelicità d'entrambi con un matrimonio disgraziato.

E sopratutto voi che cercate un'anima gemella ed appassionata, sceglieste le mani slanciate che sono simbolo dell'amore, l'unica cosa seria che esista ancora *sulla terra*.

NOTIZIE ITALIANE

I Reali a Venezia.

Venezia 22 — Oggi alle ore 5.10 pom. sono qui arrivati il Re e la Regina. Lungo il percorso dalla Stazione al palazzo reale i Sovrani furono applauditi.

Zanardelli convocherà l'opposizione costituzionale.

Si assicura che il giorno dell'apertura della Camera, Zanardelli convocherà l'opposizione costituzionale. Parteciperanno all'adunanza i zanardelliani, i giolittiani, alcuni ex-crispini e si crede anche qualche radicale.

La peste bubbonica al Brasile.

Roma 21 — Una odierna ordinanza di sanità marittima dichiara i porti del Brasile infetti di peste bubbonica, alle loro provenienze si applicheranno le disposizioni delle ordinanze 8 giugno e 15 luglio 1897.

NOTIZIE ESTERE

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania.

Vienna 22 — Il *Neues Wiener Tagblatt* annuncia che il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Leonyay, che è fissato per il 22 novembre p. v., sarà celebrato nel palazzo dell'ambasciata austro-ungarica a Londra. Al matrimonio religioso, che si celebrerà nella cappella dell'ambasciata, precederà quello civile, essendochè il conte Leonyay è cittadino ungherese. L'atto del matrimonio civile verrà compiuto dall'ambasciata espressamente autorizzatavi.

A San Domingo.

Parigi 22 — Si ha da San Domingo: Ximenez fu eletto Presidente della Repubblica, Vasquez vice-presidente.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

23 ottobre 1457. — Il doge di Venezia Francesco Foscari è deposto dal Consiglio dei Dieci dopo 34 anni e mezzo di potere.

×

Un pensiero al giorno.

Amate Dio nelle donne, il Creatore nella sua creatura; amate le donne nel bene da compiere per esse e con esse. *Giuseppe Mazzini.*

×

Cognizioni utili.

La spugna.

Le spugne si possono adoperare in luogo delle spazzole per gli abiti, velluti, ecc. purchè siano di media durezza, ben lavate e ancora leggermente umide. Esse offrono il vantaggio di poter essere lavate con tutta facilità, e puliscono meglio delle spazzole.

Le spugne, purchè di buona qualità nè soverchiamente trattate con acidi per l'imbianchimento, si conservano benissimo risciacquandole prima all'acqua saponata e poi nell'acqua pura, ogni volta che se ne fa uso, e facendole poi asciugare possibilmente al sole.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. TREPIDO (*tre pido*).

×

Per finire.

Copiata testualmente da un foglietto che si distribuiva tempo fa in città:

« Ricetta per tutte le malattie di Spirito.

Recipe.

Radice di fede — Scorza d'albero della croce di G. C. — Viola di umiltà — Rosa di carità — Giglio di purità — Assenzio e fiele di mortificazione — Mischia tutto col sciroppo dell'Orazione — Ponilo a bollire nel fuoco del Divino Amore, e, fattane la decozione con Pazienza e Perseveranza, la prenderai mattina e sera con dose di Prudenza nella tazza della Rassegnazione, usando la dieta del silenzio. E con ciò sarai guarito ».

Ma si possono scrivere cretinaggini peggiori? Ma si può più di così mettere in ridicolo la religione?

PROVINCIA

I deputati Barzilai, Luzzatto e Girardini a San Daniele.

All'arrivo del treno da Udine che portava i deputati Luzzatto, Barzilai e Girardini, erano ad attenderli alla stazione il sindaco di San Daniele avvocato Giacomo Asquini, assessori e consiglieri comunali.

Al caffè Garibaldi venne servito un vermouth d'onore. Il presidente del Comitato democratico sandanielese ing. Bortoluzzi ringrazia gli intervenuti.

L'on. Luzzatto, deputato di San Daniele, ringrazia il Comitato ed il presidente e si riserva più tardi di parlare.

Segue poscia la visita al Museo, alla Biblioteca ove l'abate Luigi Narducci, conservatore, mostrò i migliori cimeli e libri di pregio grandissimo.

*

Alle 12 e mezza vi fu il banchetto all'*Albergo d'Italia, condotto dal sig.* Borlotti, con una quarantina di coperti, in onore dei deputati Barzilai, Luzzatto e Girardini.

Alle frutta il Sindaco di San Daniele, avv. Asquini, ringrazia gli onorevoli deputati e gli intervenuti. Dice essere increscioso festeggiare in questi giorni perchè devesi ricordare tutti gli amici nostri che rimangono nelle carceri o che sono profughi. Augura la riabilitazione di tutti i condannati politici e che trionfino i deputati della estrema nelle prossime lotte.

L'on. Luzzatto dopo brevi parole augura che questa terra abbia sempre a seguire le idee della democrazia.

*

Alle 2 e mezza si va nella sala teatrale ove deve aver luogo la conferenza.

Il Presidente ing. Vincenzo Bortoluzzi, che siede a destra del Deputato Luzzatto, alla cui sinistra sta l'on. Barzilai, ha a destra l'on. Girardini, il sindaco Asquini ed il sig. Cedolini assessore municipale.

A destra del deputato Barzilai sono i consiglieri provinciali Concari, Franceschinis e Grassi.

Il Presidente Bortoluzzi legge un telegramma di Carlo Romussi. Augura pieno trionfo alle nuove battaglie in prò della libertà.

Si grida: Evviva Romussi!

Il presidente legge un telegramma del patriota Marioni di Tolmezzo.

Parla il deputato Luzzatto:

Dice che il paese attraversa un momento ben grave e questo momento ha suggerito un sistema diverso usato negli anni scorsi, e cioè che non un solo deputato vostro debba parlarvi, ma sia una affermazione delle varie frazioni di tutta la rappresentanza dell'Estrema Sinistra.

Ringrazia gli amici on. Barzilai e Girardini per il loro intervento. La presenza di quest'ultimo alla riunione basta da sola a sfatare certe voci propalate ad arte.

L'on. Luzzatto scusa poscia i deputati Guerci e De Marinis, che non poterono intervenire. Si duole della loro mancanza.

Non preparato sarà breve, anche perchè ha presenti due egregi colleghi, e spiega la ragione dell'unione dei partiti popolari. Si dilunga sulla questione della reazione governativa dicendola ingiustificata e dannosa.

Mira a scagionare l'Estrema Sinistra dalle accuse fattegli di avere ecceduto.

Dice che il Governo ha sostituito alle discussioni economiche, quelle sulle libertà. (*Applausi.*)

Accenna ai bisogni *economici* del paese.

L'oratore riscuote applausi quando ricorda il processo delle urne.

Sono dunque uomini di Governo che ritengono bisogno di reclamare le pubbliche libertà.

Si fa poi profondo silenzio poichè si alza l'on. Barzilai.

Dopo i ringraziamenti agli amici per il gentile e deferente invito, l'oratore si dice tanto più lieto di presenziare la riunione per la stretta di mano datasi fra due degnissimi rappresentanti della democrazia (l'on. Luzzatto e Girardini).

Passa poi l'oratore evocando i ricordi della sua gioventù, quando mise piede dalla patria sua nella Italia redenta, e le illusioni d'allora entrando nella terra degli Andreuzzi, Tolazzi, Cella, fattori della epopea del 1864 contro la dominazione straniera. Di fronte a quelle illusioni, agli entusiasmi di allora, non può a meno di domandarsi il come ed il perchè del partoggiare presente.

Oggi siamo come allora, esclama l'egregio oratore, ma nemici dichiarati dei sistemi imperanti.

Le illusioni si sono andate sfatando; l'ideale è sembrato annebbiarsi ed il nome d'Italia ha impallidito davanti al popolo.

Si è detto: a che valevano tanti sacrifici, tanti martiri, tante abnegazioni; a che voleva l'opera di una lunga rivoluzione se dessa aveva portato questa Italia, negazione della libertà, della giustizia, della legalità? (*Applausi.*)

Ma una fede ci scalda ancora il petto, quando guardiamo a tanti che militarono per l'indipendenza dallo straniero, quando abbiamo un Riccardo Luzzatto *che fu dei mille e che è con noi.*

Dice le ragioni della unione dei partiti popolari, quantunque in essi vi sieno delle differenze sostanziali, nelle quali c'è un terreno comune: la difesa delle pubbliche libertà.

Chiude dicendo agli avversari: fatevi innanzi e romperete le vostre teste contro la compagine nostra. (*Applausi fragorosi*).

L'on. Girardini ringraziò i colleghi e salutò San Daniele nella cui terra si suggellò la solidarietà della democrazia.

Anche le parole dell'on. Girardini sono applaudite.

Tarcento, 22 ottobre.

Lieta comitiva - Il passaggio della cavalleria - Cavallo che fugge.

Verso il mezzogiorno di ieri una comitiva di persone del « Circolo Regina Margherita » con dodici magnifici equipaggi tutti adorni di fiori ed un carro pure infiorato, recante le provvigioni, fece una gita sino qui allo scopo di portarsi a vedere l'antico castello di Coja soprastante un chilometro a Tarcento. Colassù fecero colazione mentre cavalli e rotabili furono collocati allo stallo dell'Albergo Centrale.

*

L'egregio colonnello comandante il reggimento cavalleria Saluzzo di stanza ad Udine, fu di passaggio per qui coll'intero reggimento e la banda, che suonò pel paese allegre marcie. Dopo una sosta di tre ore circa tanto il « Circolo Regina Margherita » quanto la cavalleria fece ritorno ad Udine.

*

Verso le quindici di ieri dalla vicina Aprato arriviva di tutta corsa un cavallo sciolto dirigendosi a Tarcento. Giunto in borgo Toffoletti investì un povero vecchio che aveva la gerla sulla schiena senza però fargli alcun male. Venne subito fermato e ricondotto al suo padrone.

Adorgnano, 22 ottobre.

Al solito corrispondente del « Cittadino ».

Voi *non intendete*, o fingete a bello studio di non intendere, come fa talora pulcinella davanti al pubblico. Curiosa! Voi, proprio voi, mi taciate di mentitore alludendo al mio articolo. Rileggetelo, se vi garba. Dove io chiamo tutti bugiardi?

Voi avete sbagliato strada o avete anche stavolta finto di sbagliare, secondo il sistema gesuitico, o nuovi azzecca-garbugli che vi arrabbattate affannosamente per primeggiare nei pasticci e nei disordini, che vi tirate dietro stupidamente tanto sciame d'ottusi pecoroni, che a malincuore si lasciano menar per la cavezza.

Gran che annunziaste d'altronde sui giornali. Di siffatte corbellerie ne faranno il risolino, come al solito, i gentili lettori.

Non concederete anche voi, da quel bravo filosofo che v'arrogate d'essere, voi che affettate tanto zelo e interesse per Adorgnano, che esso ha fatto semplicemente ciò che altri paesi pur fanno? Ne convenite? Ad ogni modo, non fatevi bello del sol di luglio, che questo non è merito vostro, nè voi foste l'ispirato promotore di sì lodevole istituzione, la quale, vergogna grandissima è, che in un paese di tale importanza, non si sia organizzata prima, ove si rifletta seriamente ai molteplici infortuni che si deploravano nelle nostre boverie.

Però questo non toglie che voi — parlo ai caporioni del partito vostro — non siate giurati nemici della luce e pietra di scandalo ai veri credenti. Anzi giustifica il mio primo asserto, se si consideri che, qual quasi, per voi soli, rimasero un pezzo in tronco sì belle idee, che da anni e anni ancora fruliavano in capo a quel popolo, che, ora più che mai, pressato all'incalzante calamità si vede spontaneamente necessitato a ciò.

E siccome voi vi permettete di chiudere le vostre corrispondenze con insolenze degne di voi, permettetemi per un istante ch'io mi faccia vedere un bravo scolaro coll'apprendere per bene le vostre lezioni; e supplicherò voi ex studente di due Università ad avere pietà per i frazionisti della vostra Tricesimo, che, passando loro innanzi ne dovreste trattenere quello sputo composto.... Ma no chè meglio è non lordare la penna. *B. V.*

Per Cavallotti. Sabato sera, a Pordenone, gentilmente invitati nello studio dell'avv. Galeazzi, una quarantina di cittadini, rappresentanti la maggioranza dei *sottoscrittori per la protesta* del 4 ottobre p. p. (sospesa per ordine superiore), stabilirono di continuare la sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo in quella città a Felice Cavallotti.

Triste fine d'un giovane. Giorni fa, Verardo Pietro, d'anni 16, da Brugnera, aveva nascosto in un cespuglio un fucile ad una canna, carico a pallini. Quando andò a riprenderlo lo prese con una mano per la parte anteriore della canna, tirandolo a sè.

Il grilletto, impigliatosi in un cespuglio, scattò e partì il colpo ferendo il disgraziato all'inguine sinistro, in modo tale, che dopo un'ora cessava di vivere.

Suicidio. Venerdì mattina alle 6, venne trovata annegata in un abbeveratoio di bestiame, in Zainich, certa Maria Dorgnach, d'anni 72, del paese. La poveretta era affetta da pellagra, ed in un accesso del male era fuggita in camicia dal letto ed andò in quel luogo a metter fine alle sue pene.

Due buoni amministratori. Sono stati *denunciati all'autorità giudiziaria* certi Costantini Francesco, gestore e Furlan Giuseppe, fornaio della Società cooperativa di Pasiano di Pordenone, perchè nelle loro rispettive qualità, dall'agosto passato, si appropriarono il ricavato giornaliero della vendita del pane, calcolato in lire 1027.71.

UDINE

Per lo zucchero di barbabietola. Essendosi saputo che è intenzione dell'on. Boselli di aumentare la tassa sullo zucchero di barbabietola *si sono fatte vive premure* presso di lui per scongiurare un tale pericolo, che verrebbe a soffocare sul nascere una nuova industria, che per lo sviluppo già preso prometterebbe di contribuire largamente alla prosperità nazionale.

La clausola sui vini coll'Austria. L'*officiosa Agenzia Italiana* scrive che la tendenza segnalata a Vienna per la rinnovazione dei trattati con l'Italia, i quali scadono nel 1902, è in Austria di sopprimere il regime in favore dei vini.

Per gli allievi sergenti. Vennero aperte le ammissioni ai corsi degli allievi sergenti; principieranno al primo gennaio. Dei reggimenti di stanza nel Veneto, avranno un plotone di allievi: il 62 fanteria a Padova, il 7 alpini a Conegliano, la *prima* brigata di artiglieria da costa a Venezia, la seconda brigata di artiglieria da fortezza a Mantova. Il tempo utile alle domande scade il 15 dicembre. Potranno concorrere all'ammissione i caporali e i soldati sotto le armi iscritti nella classe 1879; i giovani che non concorsero ancora alla leva, perchè dell'età di 17 anni; finalmente i militari di ogni categoria in congedo dell'età non superiore ai 26 anni.

Servizio militare a Creta. Il Ministero della guerra determinò che il servizio prestato nell'isola di Creta dagli ufficiali e dalla truppa venga iscritto nella matricola.

Vita militare. Il sottotenente medico Mazzari del Distretto di Udine venne trasferito a Padova.

Ispezioni negli stabilimenti carcerari. Il Ministero dell'interno per rendersi esatto conto dell'andamento interno dei vari stabilimenti carcerari, ha disposto che siano eseguite due ispezioni straordinarie, una alle colonie dei coatti, l'altra agli stabilimenti di pena.

Il direttore del penitenziario di Milano, cav. Scampò, ispezionerà le nostre carceri.

Professore a riposo. Sovrani titolare al nostro Liceo è stato con recente decreto collocato a riposo.

Un certo "dottor F.,, nel *Paese* di sabato trova il tempo di occuparsi delle mie povere *fiabe*. Tuttavia non risponderò a tutte le sue ingenuità, chè non merita risposta chi fa una critica di un libro o d'altro scritto senza leggerlo, poichè se il dottor F. avesse letto *da capo a fondo* le fiabe almeno non avrebbe potuto scrivere che « se nascondono allegorie scientifiche, sono tanto celate che non c'è pericolo vengano da nessun lettore scoperte », poichè *io stesso* alla fine di ogni fiaba *ne spiego il significato allegorico!....* E questo mi par che basti!..

Del resto se il *Dottor F.* avrà la pazienza di attendere qualche tempo ancora, mi farò io stesso il piacere di offrirgli un volume delle mie fiabe (avendo io intenzione di raccoglierle presto in volume); e allora il *Dottor F.*, se vorrà, potrà leggerle con calma, e forse *allora* potremo anche *con maggior calma e più seriamente* discutere.

Dott. prof. G. B. Garassini (Alma Deleda).

I telefoni intercomunali. Il ministro San Giuliano chiederà che si discuta tra i primissimi il progetto relativo all'organizzazione dei telefoni intercomunali basato sulla nazionalizzazione di tali linee principali, lasciando all'industria privata l'esercizio delle linee minori. Le linee in corso di concessione sono finora 24 e quasi tutte nell'alta Italia.

Congresso ciclistico. Nel giorno 19 novembre prossimo verrà tenuto, nella nostra città, un Congresso ciclistico interprovinciale.

Associazione Magistrale Friulana. L'assemblea generale dei soci, che doveva aver luogo nel mese di settembre p. p., fu rinviata a tempo indeterminato perchè la egregia cassiera dell'Associazione, signorina L. Grappin, presso la quale si trovano tutti gli atti e registri relativi alla gestione 1898-99, ebbe ad ammalarsi in Svizzera. Con altro avviso i soci saranno convocati per l'approvazione del consuntivo e del preventivo.

Congresso degli spari contro la grandine. Nei giorni 6, 7 e 8 novembre p. v. avrà luogo, a Casale Monferrato, un Congresso degli spari contro la grandine.

Gli agricoltori interessati possono inviare la loro adesione al Comitato per ricevere in tempo le carte di riduzione pel viaggio di andata e ritorno.

Era lui! Il morto di Castions di Zoppola, come narrammo sabato, era propriamente Angelo Costantini, il tabaccaio di via Mercatovecchio. La sua miseranda fine è stata effetto di un disgraziato accidente.

Il Costantini, che ebbe tante vicende e dispiaceri domestici, era affetto in questi ultimi tempi da paralisi cerebrale *progressiva*.

Partito, come si disse, domenica 15, da Udine, andò in questo e quel paese, finchè arrivò a Castions di Zoppola.

Nel pomeriggio di giovedì fu visto da parecchi contadini di Muris, piccola borgata di Zoppola, passeggiare per una via campestre, tenendo in mano un fazzoletto nel quale aveva riposti dei fiori.

Verso le 9 della sera, quegli abitanti intesero delle grida di soccorso. Sulle prime non vi badarono, ritenendo non fossero propriamente vere, ma quando verso le 10 queste grida, però di molto affievolite, seguitavano, accorsero in parecchi verso quel punto.

Un miserando spettacolo si parò ai loro occhi.

In un fosso laterale ad una viuzza campestre, immerso nel fango fin sopra la cintola, stava un uomo.

Tre coraggiosi giovani, con grandi sforzi si avventurarono in quel pantano, traendolo fuori, reso quasi irriconoscibile, che ancora dava qualche segno di vita e caricatolo su una carretta, che intanto era stata approntata, lo trasportarono con tutta urgenza a Castions, deponendolo in una stalla.

Chiamati, accorsero prontamente il medico del Comune ed il parroco. Il primo tentò tutti i mezzi per richiamare in vita il disgraziato, ma tutto tornò vano, poichè un'ora dopo il misero, senza aver potuto proferir parola, esalava l'ultimo respiro. Il parroco gli amministrò i sacramenti.

Come dicemmo sabato, all'annuncio telegrafico pervenuto a quest'ufficio di P. S., partì alla volta di Zoppola il cognato del Costantini, Giovanni Di Gaspero, assieme al signor Girolamo Fontana, i quali riconobbero nel morto il Costantini.

Nelle tasche del vestito del morto si rinvennero due portafogli contenenti carte e pochi denari.

Dopo compiute le formalità di legge

il cadavere del Costantini venne sepolto nel cimitero di Castions.

Il Costantini lascia moglie e figli.

Estrazione della Lotteria di Como. Sabato 21 estratta la Serie A di questa Lotteria.

Vinse lire 30,000 il N. 140921 — id. 5000 il N. 101465. Vinsero lire 1000 i numeri 4210 — 138281 — 28589 — 33801. Seguono i numeri vincenti lire 100

Doni coniugali. I coniugi Giovanni e Caterina Q., di Udine, lui di anni 58 e lei d'anni 40, abitanti in via di Riborgo, a Trieste, e proprietari di un negozio di terraglie, da molto tempo vivono fra loro in continue discordie.

Nell'aprile decorso, anzi, in seguito ad uno dei tanti divorbi seguiti fra i due coniugi, la moglie ebbe due costole fratturate e per vario tempo dovette rimanersene sotto cura medica.

Ieri mattina poi, ci fu tra loro due una zuffa nella quale il marito adoperò tanto bene le mani che la donna ne uscì tutta malconcia. Oltre a ciò pronunciò delle minaccie contro di lei, ciò che determinò la donna a mover denuncia del fatto alla Polizia.

L'ispettore degli agenti Schubert, coadiuvato dall'agente Moretti, si diede allora alla ricerca del marito, e ieri verso il mezzogiorno lo trovò nell'osteria «All'Arcobaleno» e lo arrestò. In quanto alla moglie, ella dovette ricorrere alla guardia medica, dove il dottor d'ispezione constatò che aveva fratturato l'osso nasale e aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alle palpebre, al petto e in altre parti del corpo, e le prestò le necessarie cure.

Retata di veneri. La scorsa notte vennero dichiarate in contravvenzione ed accompagnate in camera di sicurezza, per essere rimpatriate, le prostitute girovaghe: Scudetti Lucia, di Tito, d'anni 19, da Preserits (Cividale); Tomasini Teresa, di Pietro, di anni 19, da Nimis, e Cernoia Benvenuta, di Andrea, d'anni 21, da Torreano di Cividale, perchè giravano per le vie della città adescando i passanti al libertinaggio.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta fu dichiarato in contravvenzione il suonatore ambulante De Vit Francesco di Giuseppe, d'anni 24, da Udine.

Attenti al bollo. Dalle guardie di città venne dichiarata in contravvenzione Rosa Beerzi vedova Nimis, ostessa fuori porta Aquileia, perchè aveva esposto al pubblico un cartello mancante della prescritta marca da bollo.

All'Ospedale venne medicata Centis Teresa fu Giovanni, d'anni 40, da Udine, casalinga, per accidentale ferita alla regione ipotenaco destra, guaribile in otto giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 15 al 21 ottobre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11.
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Rigo, operaio di ferriera, con Giovanna Rigo, contadina — Vittorio Emanuele Bolio, maresciallo finanza, con Anna Toselli, agiata — Michele Pirona, parrucchiere, con Luigia Mauro, casalinga — Giov. Batt. Colautti, facchinista, con Domenica Zilli, casalinga — Dante Mainardis, ottonaio, con Paola Di Giosesso, operaia — Francesco Rocco, marittimo, con Antonia Toso, casalinga — Michele Buono, istruttore d'equitazione nel Regg. Cavalleggeri Saluzzo (12), con Maria Fattori, agiata — Federico Ventorini, agente privato, con Irene Globa, casalinga — Giuseppe Baldassi, cordaiuolo, con Maria Feriolo, contadina — Giovanni Rizzetto, negoziante, con Giuseppina Schiles, civile.

Morti a domicilio.

Caterina Dotto-Franzolini fu Giacomo, d'anni 79, contadina — Giuseppe Feruglio fu Antonio, d'anni 65, fabbro — Pietro Cantoni fu Domenico, d'anni 58, possidente — Antonia Zorzi-Mitri di Giuseppe, d'anni 49, contadina — Luigia Margilli di Domenico Luigi, d'anni 2 mesi 8 — Pietro Galateo fu Michele, d'anni 87, agricoltore - Maria Lodolo, di giorni 22.

Morti nell'Ospitale civile.

Valentino Rizzi fu Giov. Batt., d'anni 52, agricoltore — Vincenza Cavan-Coselo fu Pietro, d'anni 76, casalinga — Guido Lunazzi di Giovanni, d'anni 17, agricoltore — Pietro Degan fu Francesco, d'anni 66, agricoltore — Riccardo Grupponio fu Antonio, d'anni 51, carradore — Domenica Zamboni-Pighin, d'anni 82, contadina — Angela Colautti di Luigi, d'anni 16, zolfanellaia — Giuseppe Bobben fu Antonio, d'anni 77, agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.1	760.0	761.6	769.8
Umido relativo	49	30	54	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E	5.S	2.SE	4.E
Term. centigr.	19.0	19.1	12.7	11.9

22	Temperatura	massima	19.9
		minima	7.1
		minima all'aperto	5.7
23	Temperatura	minima	9.6
		minima all'aperto	8.4

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente primo quadrante, cielo sereno.

TEATRI

L'attore Antonio Papadopoli.

Sabato mattina è *morto* a Verona Antonio Papadopoli nella più squallida miseria. Papadopoli era uno dei più vecchi attori, aveva 85 anni.

Ai suoi tempi ebbe rinomanza non spenta ancora: fece parte delle migliori compagnie italiane, recitò a fianco di quei colossi del teatro che si chiamarono i Modena, i Vestri, i Taddei.

Per il ruolo di caratterista egli ebbe attitudini e qualità speciali, la figura, la voce, la faccia larga, mobile, espressiva di lui. Si ricorda fra l'altro l'interpretazione di *Ludro*, una delle migliori che siano state date.

Fu molte volte anche sulle scene dei nostri Teatri.

I ministri saranno eletti dal popolo?

Questa è l'importante riforma che ora si sta discutendo in Svizzera.

Il Consiglio federale svizzero è quello che da noi si chiama il Ministero. Si compone di sette membri, tra cui il presidente ed il vice-presidente della Confederazione.

Secondo la costituzione attuale, i sette membri del potere esecutivo vengono nominati dall'assemblea federale, la quale si compone del Consiglio nazionale, nominato dal popolo, e del Consiglio degli Stati, nominato dai Cantoni. *In altre parole*, è l'assemblea che elegge il presidente della Confederazione ed i ministri.

Ma è sorta da tempo in Svizzera una agitazione per modificare questa parte della costituzione. I promotori, che sono in gran parte socialisti e clericali, domandano che la nomina dei ministri e del presidente sia fatta dal popolo e non più dall'assemblea nazionale.

Ma tale riforma non può attuarsi senza rivedere la costituzione, e la revisione della costituzione in Svizzera non può aver luogo se non a determinate condizioni.

Se il Consiglio degli Stati ed il Consiglio nazionale sono d'accordo nel domandare la revisione, questa ha luogo, e quando è stata formulata viene sottoposta al *referendum*, ossia al voto popolare, *che può accettarla come respingerla*.

Se un Consiglio domanda la riforma e l'altro la nega, la questione viene sottoposta al popolo, il quale è chiamato a decidere, in via preliminare se la revisione debba farsi o no, salvo poi il concretarla, e sottoporla al *referendum*.

Se i Consigli non se ne occupano, ma viceversa i cittadini reclamano la revisione, bisogna che questa sia domandata in via preliminare colla firma di almeno 50,000 elettori.

Allora vien sottoposta la decisione al popolo, il quale vota per *sì* o per *no*, se la revisione in quel dato senso debba aver luogo.

Ora questa condizione è stata adempiuta. Un messaggio del Governo federale al Parlamento svizzero ha annunciato che la domanda di revisione, venne presentata col corredo di 56,000 firme.

Alla prossima riunione dell'assemblea quindi si dovrà deliberare di sottoporre al voto del popolo la questione se debba rivedersi la costituzione per attribuire al popolo la nomina del Consiglio federale, ossia dei ministri e del presidente della Confederazione.

Quando si ottenga il voto affermativo, la revisione sarà consacrata, e poi sottoposta al voto popolare. Per essere approvata però, dovrà raccogliere la maggioranza dei votanti e la maggioranza dei Cantoni. Mancando l'una o l'altra delle due maggioranze la revisione sarebbe respinta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Scontro di treni.

Bruxelles 23 — Il treno recante la valigia delle Indie, proveniente da Basilea, urtossi la scorsa notte a Schaerbeeck con un treno merci. Vi fu una decina di feriti, tra cui gravemente un fuochista e un macchinista. Nessun viaggiatore è rimasto ferito.

Estrazioni del regio Lotto
del 21 ottobre 1899.

Venezia	5	15	58	55	73
Bari	65	90	68	87	62
Firenze	77	76	30	28	44
Milano	19	37	55	65	16
Napoli	60	27	83	86	81
Palermo	55	13	11	1	89
Roma	80	37	52	16	1
Torino	67	34	73	43	70

Bollettino della Borsa

UDINE 23 ottobre 1898.

Rendita.	ott. 21	ott. 23
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.90	99.25
» 5 % fine mese	98.96	99.35
» 4 ½ »	109.50	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	511.	511.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	952.—	928.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	216.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	710.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	544.—	545.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.30	107.17
Germania »	132.50	132.40
Londra »	27.14	27.12
Austria - Banconote »	224.—	223.50
Corone in oro »	112.—	111.60
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.05	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.15.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* [illegible]	[illegible]	O. 10.05	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.18
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.59	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45